

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 24 Semestre L. 12 Trimestre L. 6 Pagamenti anticipati Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea. Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. Pagamenti anticipati. Un numero arretrato Centesimi 5

IL TRIBUNA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola, e alla cartoleria Bardusco.

La «Rassegna» e la Propaganda

La Rassegna si legge perché i giornali della Opposizione non si mostrino soddisfatti sulla faccenda della Propaganda nemmeno delle spiegazioni da essa date. L'ordine di non pubblicare notizie della Cassazione fu dalla prima delle peregrine ribellazioni del Berlinghieri. L'on. Ferracuti avrebbe fatto il suo dovere senza attendere stimoli o premure dal fuori.

E' troppo facile la Rassegna a scattare sentenze. E' l'Avvocatura erariale che doveva ordinare la notizia appena pubblicata. Se ha tardato, se ha atteso un ordine del Ministro, è naturale la illazione che aveva avuto ordine di appressarsi.

L'articolo 17 della legge 19 giugno 1878 accorda ai rappresentanti degli enti beneficiati di esecuzioni medesime alla conversione, qualora, entro tre mesi, facciano analogha dichiarazione alla Giunta e presentino un prospetto dei beni colla indicazione del metodo di effettuazione. Se ciò non avviene nei tre mesi, l'articolo 18 ordina alla Giunta di procedere.

L'art. 31 del regolamento 11 luglio 1878 ripete la stessa disposizione del succitato articolo 17.

Non essendo stata prodotta alcuna dichiarazione, avrebbe dovuto la Giunta, ancora nel 1873, dare esecuzione alla legge. Il regio Commissariato, che venne sostituito alla Giunta nel 1880, ha finalmente dato corpo a quanto la legge prescrive, intraprendendo le operazioni della conversione secondo le norme della legge 15 agosto 1867.

I rappresentanti della Propaganda, quando il regio Commissariato pubblicò gli avvisi d'incanto, erano decaduti dalla facoltà loro accordata di eseguire la conversione da sé medesimi ed è troppo marchiana di supporre ignoranti a segno da darci a bere che la Propaganda abbia tempo a dichiararsi tre mesi dopo notificata la sentenza di Cassazione.

Dicasi a bella prima che alle influenze hanno consigliato il ministero a deviare dalle prescrizioni della legge. Una sanatoria è accordata in anticipazione della Maggioranza se così piacè all'on. Depretis, tanto più che, us la legge né il regolamento, vietano di accordare una specie di restituzione in intero della scadenza del termine di tre mesi.

Senior.

La «Rassegna» e l'on. Baccelli

La Rassegna non paga di aver combattuto con una guerra a poltello l'on. Baccelli, ha voluto, ai calzi dell'asino, aggiungere la calunnia.

La Rassegna, al primo di questo mese, ha annunciato ripetutamente che, dei 39.150 studianti per la scuola di Udine 15 del bilancio a titolo di esente, e la di cui amministrazione aveva tenuta direttamente dal Baccelli, ne aveva spese nel 1° trimestre 24 mila e quindici mila di più di quanto avremmo dovuto spendere in tre mesi.

Esisteva inoltre di avere negato dell'istituto di impiegati infermi per regolare 800 e perfino 1000 lire ad un solo impiegato.

Per ultimo lo incolpava di avere ottenuto in gratificazioni lire 12 mila assegnate per una biblioteca archeologica. Il Popolo Romano, che è in voce di ufologo, nega recisamente codesti fatti. Una inchiesta fatta eseguire dall'on. Coppino, avrebbe constatato che le proporzioni indicate sono partite da impiegati del suo ministero.

Non ci sorprende. Ancora sotto i precedenti ministri dello stesso Coppino, sotto altri ministri correato consimili voci. E lui ed il rampante De Benedetti sono stati sollecitati più volte ad allontanare uomini che contro operavano agli ordini del ministro per favorire dei protetti, o per spirito di partito.

Ma se è vero che la indagine abbia constatato del fatto, conveniva dimettere i colpevoli, od almeno trasferirli altrove. E tanto facile tradire il segreto d'ufficio e le cattive proporzioni sono state tanto abusate, che sorprende la straordinaria indulgenza del ministro.

Senior.

IL PANE sequestrato

Leggiamo nella Capitale di Roma e riportiamo:

A Padova fu sequestrato il... Pane. E' il titolo di un nuovo giornale scritto da operai veri; titolo che vale da sé solo un programma. Imperocché è il primo termine del tremendo dilemma che, un giorno fatale, forse non lontano, correrà tutta quanta l'Europa.

O'Pane o Lavoro!... Ecco il grido che farà tremare molti Governi e molti paesi.

E tutti lo sentono... ma nessuno provvede. — E forse un provvedimento il sequestro?

Domandate a chi lo ordina. Neppure egli lo crede.

Gli operai hanno compreso che nessuno potrà mai difendere i loro interessi meglio di quanto siano in grado di farlo essi stessi, onde si è vanamente pubblicato del giornale, che sono scritti bensì con poca dottrina, ma che dopo far riflettere gli uomini intelligenti assai più che se fossero opera di un consiglio di dottori.

Imperocché il significato grande della cosa sta nella cosa medesima — sta cioè nel fatto che operai veri scrivono un giornale in difesa dei propri diritti.

Il Pane sequestrato a Padova era il primo numero, il numero programmatico.

Udite con quale spontanea moderazione gli operai annunciano il sequestro: «Il nostro Programma venne venerdì mattina sequestrato dalla locale Autorità giudiziaria».

Nel mentre noi assistiamo impavidi a questi fatti, che mette ad una prima prova la nostra fermezza e d'animo; assicuriamo i nostri compagni che il nostro Programma fu trovato inimitabile contro ogni nostra aspettativa, e tutto pure il giudizio di valenti giuristi consultati.

Nè la moderazione minore in tutte le parti del giornale che non furono sequestrate, con questo di più — che, dalle prime all'ultima linea, cercherebbero invano un solo attacco personale. E sono operai veri!

Notre Correspondence

Parigi 11 aprile.

L'aula magna del palazzo Borbone è silenziosa, e quella del Lussemburgo è parzialmente deserta. Qui i rappresentanti minori e maggiori della nazione sino al 20 maggio prossimo potranno percorrere le ferrovie e render visita ai loro elettori onde ricevere gli applausi delle innumerevoli discorse preaccate per ottenere il magno risultato che tutti sanno. La riforma tante volte promessa restava o sospesa o rimandata alle caudate greche, e mentre il parlamento ed il senato sono in conflitto per volere e non volere uno lo scrutinio di lista decida l'elezione del consiglio municipale di Parigi, il ministro degli affari esteri approfitta delle vacanze per condurre la guerra al Tonchino, ed impadronirsi degli sbocchi del commercio cinese onde costringere il capestro impero a pagare a titolo d'indennità di guerra una forte somma, con cui risanguare l'esaurito erario.

Ferry ignorò gli esiti dei riportati successi nel Tonchino, molto di estendere il suo protettorato sulla costa dell'Africa non solo nel Madagascar, ma estendendo del Marocco, e probabilmente anche nella Tripolitania. Per avere le mani libere nelle colonie il gabinetto si dice abbia dato pegni alla Germania di rinunciare ad ogni idea di rivincita, parlando que-

st'abbandonando con alcune rettifiche alla frontiera tedesca.

Il principe di Bismark sembra disposto a fare alla Francia alcune concessioni, e si vociferava che retrocederebbero alcuni passi, purché Metz e Strasburgo restino in potere dell'impero. Il principe di Bismark impensierito dei progressi del socialismo internazionale vorrebbe concludere una lega europea onde soffocare l'idea della rivoluzione che d'oggi parte e annunzia prossima e terribile sotto la forma di guerra civile. A Roma come a Vienna a Pietroburgo e Berlino, a Madrid come a Parigi la guerra al capitale è dichiarata, ed i governi saranno costretti di mandare i soldati a sedare i tumulti, e di spargere il sangue per proteggere la borghesia cui il proletariato vorrebbe espropriare di ciò che possiede.

Chiunque interroghi la storia sulle fasi che percorre l'umanità per giungere all'organizzazione attuale degli ordini civili e comitato elettrico fosse scalfato dalla spada, e questa dovesse cadere l'impero del mondo all'attuale borghesia, non può non dedurre dai sintomi generali della società che anno questa tirannide borghese deve cadere, e cadere il posto alla democrazia, vale a dire che il popolo finirà per ottenere giustizia, e che niuna classe di cittadini potrà soverchiare l'altra, ma tutti insieme confonderà nell'amplesso della fratellanza. Per quali vie si possa pervenire a questo trionfo della giustizia nessuno potrebbe in d'ora predirlo, perché la borghesia che tiene il potere e fa le leggi a suo esclusivo beneficio, ed avendo la forza per sé non vorrà venire a transazione. Quali sieno per essere la conseguenza d'una guerra civile per paese che al medesimo il pensiero non resta inorridito. Ad ogni modo il fato inevitabile deve compiersi e le nazioni che vogliono evitare l'irregno delle rivoluzioni devono sin d'ora riconoscere che tutte le tirannidi devono sparire dalla terra perché odiose e contro natura. La teocrazia è caduta per gli eccessi di coloro che la sfruttavano; così il sistema feudale e feudalesco. La teocrazia regnava per la scienza, il feudalesimo per la forza, come la borghesia per la ricchezza accumulata. Il lavoro a sua volta deve vantare un posto al sole, perché è uno dei fattori dell'umana attività senza del quale la società perirebbe di consunzione.

In Francia, paese eminentemente industriale, il governo è ora costretto a reprimere colla forza ogni tentativo di proletari per liberarsi della schiavitù, ed occupato com'è in impresa da filibustiere non ha il tempo d'occuparsi delle riforme sociali che fatalmente s'impongono e vogliono essere risposte non colla spada che taglia il nodo gordiano ma colla paziente opera del riformatore.

E mentre il filosofo impensierito dalla imminente procella resa fatale ed indeclinabile per la cocchitaggine dei gaudenti a nulla esdare, e la tenacia dei sofferenti a voler conquistarsi un posto

cercavano, era la voglia dello partoline. Le bianche, le gialle, le madri le figlie, infine quei cari angeli che stavano per nascere, le nipoti, le zuzze, queste tenere creature sulla delle quali era già circondata da tante sollecitudini ecco quel che si chiedeva da tutte le parti, a squarcigliola, ecco quel che si voleva, ecco quel che realmente esortava il delirio di tutti!

Vogliate riflettere: un Luigi vale oggi ventiquattro lire, domani varrà ancora ventiquattro lire, mentre una nipote di mille lire che, stamane non vale che cinquecento pistole, può valere duecento scudi domani a sera.

Abbasso la moneta, pesante vecchia, immobile e sviviva la carta leggera come l'aria! la carta preziosa, la carta magica che compie, nelle stesse tasche del portafoglio, non so qual lavoro d'almicantista! Una statua a quel buon Law! una statua alta come il colosso di Rodi.

Esopo II, detto Giona, era il beneficiario di quell'introduzione. La sua schiena, questo comodo leggio di cui la natura gli aveva fatto dono, non riposava un momento. Le monete da sei lire e le pistole cadevano senza posa nella succocchia di cuoio. Ma quel guadagno lo lasciava impassibile. Era già un privato finanziere.

La quala inattesa non era gata; aveva la cera unta. A quelli che avevano la bontà d'interrogarlo a tale proposito, rispondeva: — Mi sono un po' troppo stancato stanotte. — Dove mai, amico Giona? — Dal reggente che m'ha invitato alla sua festa. — Si rideva, si firmava, si pagava: era una benedizione! Verso le dieci del mattino un'acclamazione immensa, terribile, fragorosa, fece tremare i vetri del palazzo Gonzaga. Il nonno che annunziava la nascita dei figli del sovrano non avrebbe fatto tanto rumore. Si battevano le mani, si urlava, i cappelli volavano in aria, la gioia aveva scoppi e spasmò, furie e smarrimenti.

Le azioni azzurre, le nipoti avevano veduto la luce! Uscivano lutto fresco, tutte vergini, tutte piene, dai torchi della stamperia reale! Non c'era forse di che far rotolare la via Quincampoix? Le nipoti e le azioni azzurre! le ultime nate portanti la venerabile firma del sottocontrollore Labatide!

(Continua)

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Dal Francese)

II.

Un tiro di borsa ai tempi della raggenza.

Il gobbo era entrato pel primo al palazzo Gonzaga, e dacché erano state aperte le porte si aveva veduto giungere, con un piccolo commissario che portava una sedia, una cassa, un guardaroba ed un matorasso.

Il gobbo ammobigliava la sua nicchia e voleva evidentemente farne il suo domicilio, come ne aveva il diritto mediante la sua polizza d'affitto.

Egli era infatti successo nei diritti di Medor, e Medor dormiva nel suo canto.

I fochisti delle capanne del giardino di Gonzaga d'arroganza, voluto che le giornate avessero durato ventiquattrore. Il tempo mancava al loro appetito d'affari. Nell'andata e nel ritorno trafficava-

vano; si riunivano a pranzo per trafficare mangiando. Le sole ore del suono erano perdute.

Non è forse umiliante il pensare che l'uomo, schiavo d'un bisogno materiale, non possa far l'usuraio anche dormendo?

La vena era in rialzo. La festa del Palazzo Reale aveva prodotto un effetto immenso. Ben inteso, nessuno fra quel popolino di speculatori, aveva messo piede nella festa; ma alcuni appollaiati sulle terrazze della casa vicina, avevano potuto intravedere il ballo. Non si parlava che del ballo. La figlia del Mississipi, che attingeva all'urna del suo rispettabile padre dell'acqua la quale si cambiava in monete d'oro, ecco una figlia, è deliziosa allegoria, ecco qualche cosa di veramente francese e che poteva far presagire: a quale altezza s'innalzerrebbe nei secoli venturi il genio drammatico del popolo, il quale, nato maligno, credè il vaudeville!

A cena, fra le frutta e il formaggio si aveva accordato una nuova formazione di azioni. Erano le nipoti. Queste avevano già il dieci per cento di assicurazione prima d'esser stampate. Le madri erano bianche, le figlie gialle; le nipoti dovevano essere azzurre; colore del cielo, del lontano, della speranza e dei sogni!

Cheché si dica, vi è una vasta e profonda poesia in un registro!

In generale, le botteghe che formavano l'angolo delle strade piene di baracche erano spacci di bevande, di cui i padroni vendevano con una mano il ratafia e coll'altra giocavano. Si beveva molto: ogni momento, si vedevano i fortunati speculatori portare i bicchieri colmi alle guardie francesi, messe in sentinella nei viali principali.

Quegli ordini di fuzione erano ricercatissimi. Ciò valeva una campagna ai Porcherons.

Facchini e vetturini portavano continuamente a braccia massi di mercanzie che si ammassavano negli spazi appattati o al di fuori nel bel mezzo della via. Il porto si pagava profumatamente. Una sola cosa, ai nostri giorni può dare l'idea della tariffa della via di S. Francisco, la città del golden-fever, ove gli ammalati di questa febbre d'oro pagavano, dieci, due dollari per far incorrere le loro scarpe.

La via Quincampoix aveva del resto mirabili rapporti colla California. Il nostro secol non ha inventato nulla in fatto di stagganze.

Non era né l'oro né l'argento, non erano nemmeno le mercanzie che si ri-

chiedevano, era la voglia dello partoline. Le bianche, le gialle, le madri le figlie, infine quei cari angeli che stavano per nascere, le nipoti, le zuzze, queste tenere creature sulla delle quali era già circondata da tante sollecitudini ecco quel che si chiedeva da tutte le parti, a squarcigliola, ecco quel che si voleva, ecco quel che realmente esortava il delirio di tutti!

Vogliate riflettere: un Luigi vale oggi ventiquattro lire, domani varrà ancora ventiquattro lire, mentre una nipote di mille lire che, stamane non vale che cinquecento pistole, può valere duecento scudi domani a sera.

Abbasso la moneta, pesante vecchia, immobile e sviviva la carta leggera come l'aria! la carta preziosa, la carta magica che compie, nelle stesse tasche del portafoglio, non so qual lavoro d'almicantista! Una statua a quel buon Law! una statua alta come il colosso di Rodi.

Esopo II, detto Giona, era il beneficiario di quell'introduzione. La sua schiena, questo comodo leggio di cui la natura gli aveva fatto dono, non riposava un momento. Le monete da sei lire e le pistole cadevano senza posa nella succocchia di cuoio. Ma quel guadagno lo lasciava impassibile. Era già un privato finanziere.

verno implegherà la forza contro gli operai reocheitranti a subire la legge padronale, una rivoluzione potrebbe scaturire in quantochè la truppa potrebbe ad un dato momento rifiutare la pugno.

Nullo.

Gorizia 13 aprile

Oggi abbiamo qui avuto nel prato alla Ompagnuzza presso la stazione ferroviaria le corse di cavalli.

È la prima volta, quasi che Gorizia gode un tale spettacolo. Il concorso dei cittadini e forestieri fu imponente. Da Trieste specialmente a quella nostra Udine, molti amatori dello Sport erano giunti.

Il prato presentava un colpo d'occhio stupendo.

Ecco il risultato delle corse.

Al sedoli per cavalli nati nella provincia vinerò, primo Perla del signor Alfredo Lenassi di Gorizia, secondo, Salento del signor Trevisan pure di Gorizia, terzo, Min del signor Pietro Moro di Sagrado.

Alle corrette, pure per cavalli nati nella provincia, primo Bimbo del signor Augusto de Groncoli di Gorizia, secondo, Puppo del signor Odo Lenassi di Salcano, terzo, Toni del signor Leonardo Donato di Turicco.

Al sedoli per cavalli di ogni razza, primo Hais del barone Oscar de Ritter di Gorizia, secondo, Aquila, terzo, Usan, tutti due del cav. Gaudenzio Tosi di qui.

Nella corsa a pariglia, arrivò prima quella del barone Oscar del Ritter, guidata dal cav. Gaudenzio Tosi, seconda una pariglia del conte Pietro de Roma, guidata dal conte Arturo Coronini, terza una pariglia pure del conte de Roma, guidata dal conte Ferdinando Mela.

Ebbe luogo poi la corsa dei naturalisti che fece fidere un poio il pubblico e prendere alcuni zocchini a quella brava gente.

La prova del primo anno incoraggia i goriziani a farne delle altre negli anni venturi.

Si spera poi che in tale occasione il comandante di questo presidio ordinerà ai suoi soldati in simili occasioni di mostrarsi in pubblico un po' meno indocenti, e non far vedere ai forestieri delle uniformi, tutte a brandelli e senza colore.

E si raccomanda poi al Municipio di non lasciar vagare per le strade della città tanti cani senza museruola.

In Italia

La mala Pasqua, ossia le conseguenze del peccato d'un padre.

Parla il titolo d'un dramma dell'antico stampo, e si tratta invece d'una storia vera e pietosa.

Un signore parecchi anni sono, da un amore illegittimo, adultero forse, ebbe una figlia. — La figlia crebbe bella, anzi bellissima ma senza nome senza uno stato civile rispettabile.

A poco più di vent'anni s'innamorò di un giovine e il giovane di lei; egli l'avrebbe sposata se il padre naturale della fanciulla l'avesse riconosciuta dandole il nome, ma il padre o non poteva per legge non voleva farlo — e l'altro ieri la giovane bella e infelice si toglieva la vita avvelenandosi.

In una lettera trovata presso di lei, con espressioni di grave rammarico e di sentimenti gentili confessava il fallo che andava a commettere, perdonava e chiedeva perdono, e con frasi commoventi lamentava la triste sorte che l'aveva tratta col giovane ad una fine tanto miseranda.

Il fatto è successo a Firenze.

All'Estero

Bomba Irlandese.

Londra 12. Fu arrestato a Birmingham certo Egan, presso il quale abitava Daly, arrestato ieri a Birkenhead, e furono trovate materie esplodenti. La Polizia possiede ora le prove che Daly è complice delle esplosioni alle stazioni di Londra, perchè furono trovate presso di lui delle macchine identiche a quelle della Stazione Vittoria.

Birkenhead 11. La Polizia arrestò un individuo da lungo tempo sorvegliato fu trovato in possesso di tre bombe e di parecchie bottiglie che credesi contengono nitroglicerina. L'arrestato sarebbe un emissario del partito della dinastia irlandese.

Terribile fama in Russia.

La provincia di Kasan in Russia, rare volte fu tanto flagellata dalla fame quanto quest'anno.

A Mamedy il tifo, causato dalla fame, fa stragi. Intere famiglie non hanno più che cosa mangiare e si nutrono di erbe, cortecce d'alberi, ghiande e simili.

Cento villaggi del circondario sono quasi spopolati.

Non vi sono né medici né medicine e nessuno ancora si muove per soccorrere tanta calamità.

In Provincia

Nuovo giornale. Abbiamo ricevuto il primo numero del giornale settimanale che il nostro egregio amico dott. Domenico Indri pubblicherà ogni sabato in Cividale. Il Forumjuli è un giornale che fin dal primo numero mostra la validità della sua redazione.

Tutte le materie di cui tratta sono importanti e scelte in modo interessante.

Se il periodico continuerà ad esser redatto come il primo numero, noi gli predichiamo lunga vita e molti lettori ed che poi gli auguriamo di varo corso.

Colloquio della Solma 12 aprile.

Ieri, come avevamo annunziato, alle ore 8 aut. ebbe luogo il funerali del prete don Pietro Manini, scespe a divinis dall'Arcivescovo di Udine.

La dimostrazione d'affetto che gli abitanti di questo e dei vicini paesi vollero tributare al defunto fu a dirittura imponente.

Tutti coloro che poterono si recarono al funerale.

Il corteo era lungo non meno di un chilometro.

La musica di Tricesimo precedeva il feretro suonando marce funebri.

Nessun prete assisteva alla cerimonia solo il prete Zucchi, altro scespe a divinis ed amico del defunto, accompagnava la bara.

Nel corteo però venne notata la presenza di un prete cappellano in un passello qui presso.

I funerali furono semplicissimi, ma ebbero il migliore degli ornamenti, affatto dei superstiti.

Sul volto dei presenti si leggeva il dolore ed il rimpianto.

Tutti al passaggio del feretro si inchinocchiavano con gran rispetto e venerazione.

Questo sia di lezione per quei preti idrofobi che oredono di eseguire bene il loro dovere, con l'abituare compiacimento alla dignità personale e non ascoltare nemmeno la voce del cuore.

Sul volto dei presenti si leggeva il dolore ed il rimpianto.

Tutti al passaggio del feretro si inchinocchiavano con gran rispetto e venerazione.

Questo sia di lezione per quei preti idrofobi che oredono di eseguire bene il loro dovere, con l'abituare compiacimento alla dignità personale e non ascoltare nemmeno la voce del cuore.

Sul volto dei presenti si leggeva il dolore ed il rimpianto.

Tutti al passaggio del feretro si inchinocchiavano con gran rispetto e venerazione.

Questo sia di lezione per quei preti idrofobi che oredono di eseguire bene il loro dovere, con l'abituare compiacimento alla dignità personale e non ascoltare nemmeno la voce del cuore.

Sul volto dei presenti si leggeva il dolore ed il rimpianto.

Tutti al passaggio del feretro si inchinocchiavano con gran rispetto e venerazione.

Questo sia di lezione per quei preti idrofobi che oredono di eseguire bene il loro dovere, con l'abituare compiacimento alla dignità personale e non ascoltare nemmeno la voce del cuore.

Sul volto dei presenti si leggeva il dolore ed il rimpianto.

Tutti al passaggio del feretro si inchinocchiavano con gran rispetto e venerazione.

Questo sia di lezione per quei preti idrofobi che oredono di eseguire bene il loro dovere, con l'abituare compiacimento alla dignità personale e non ascoltare nemmeno la voce del cuore.

Sul volto dei presenti si leggeva il dolore ed il rimpianto.

Tutti al passaggio del feretro si inchinocchiavano con gran rispetto e venerazione.

Questo sia di lezione per quei preti idrofobi che oredono di eseguire bene il loro dovere, con l'abituare compiacimento alla dignità personale e non ascoltare nemmeno la voce del cuore.

Sul volto dei presenti si leggeva il dolore ed il rimpianto.

Tutti al passaggio del feretro si inchinocchiavano con gran rispetto e venerazione.

Questo sia di lezione per quei preti idrofobi che oredono di eseguire bene il loro dovere, con l'abituare compiacimento alla dignità personale e non ascoltare nemmeno la voce del cuore.

Sul volto dei presenti si leggeva il dolore ed il rimpianto.

Tutti al passaggio del feretro si inchinocchiavano con gran rispetto e venerazione.

Questo sia di lezione per quei preti idrofobi che oredono di eseguire bene il loro dovere, con l'abituare compiacimento alla dignità personale e non ascoltare nemmeno la voce del cuore.

Sul volto dei presenti si leggeva il dolore ed il rimpianto.

Venne da tutti lodato il modo piano e semplice con cui l'egregio professore esprimeva le sue teorie.

Al conferenziere venne offerto un modesto ma cordiale banchetto.

Domani egli si reca a S. Pietro al Natosone per l'identico oggetto.

Un altro anno si spera di veder ripetere l'uso, ma un po' più per tempo.

Sarebbe poi desiderabile che con le renze uguali fossero tenuti in vari atti della provincia sull'allevamento dei buchi che ha bisogno di venir molto cambiato da quello che si usa.

Frafereno. Ad una corrispondenza giunta in ritardo, daremo posto nel giornale di domani.

In Città

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 7 aprile.

Avendo il sig. Stringari dott. Pietro ex Medico condotto del Comune di Venezia con istanza 15 marzo p.p. chiesto il suo collocamento a riposo e la liquidazione dell'assegno di pensione che gli spetta a carico di questa Provincia, la Deputazione riscontrata che la domanda è documentata regolarmente e che al dott. Stringari in base alle direttive Austriache, compete 1/3 dello stipendio di attività da esso goduto, stabilì d'accordo l'assegno vitalizio di annue lire 929,22 con decorrenza da 1 luglio 1885.

Autorizzò a favore del Comune di S. Vito al Tagliamento L. 100 per sussidio della Condotta Veterinaria Comunale nel 1° trimestre 1884.

Dispese a favore della Congregazione di Carità di Gemona per l'Ospitale onomimo il pagamento di L. 4134,25 per dozzina di montecassa povere della Provincia nel 1° trimestre 1884.

Furono inoltre trattati nella seduta stessa altri c. 51. affari, dei quali n. 23 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, n. 10 d'interesse delle Opere Pie, ed uno riflettente operazioni elettorali, in complesso affari N. 54.

Il Deputato Provinciale, F. Mangilli.

Il Segretario Substanziale.

Monumento a Garibaldi. Il bozzetto del Monumento resterà esposto al pubblico nella Sala Ajaco, martedì, mercoledì e giovedì della corrente settimana, dalle ore 8 ant. alle 5 pom.

Il contratto per la esecuzione del Monumento venne sabato scorso stipulato fra il Presidente della Commissione esecutiva cav. prof. Francesco Poletti e lo scultore e fonditore veneziano signor Guglielmo Michieli, autore del bozzetto Victor.

Il notaio signor dott. Francesco Puppi da cui venne esteso l'atto rinunciò anche in questa circostanza alle sue competenze, come per quelle spettanti gli per l'atto di verifica dei bozzetti presentati al pubblico nel gennaio passato.

I signori avv. Giacomo Baschiera e Antonio Fanna, furono testimoni.

Le onoranze a Quintino Sella. Ieri alle 11 la sala Ajaco del palazzo municipale era gremita di gente.

Oserno i capi delle Associazioni cittadine e persone di ogni età a molti opani. Come un mazzo di steli fiori brillava un gruppo di signore.

Il sindaco conte de Puppi con accorte parole ringraziò i cittadini di essere accorsi numerosi, dando prova di spiritoso sentirsi e di illimitata stima verso l'illustre concittadino operario di cui tutta Italia piange la perdita. Presentò poi l'onorevole Billia che ne avrebbe dette le lodi.

L'egregio deputato lesse un forbito discorso nel quale parlò a grandi tratti di Quintino Sella come uomo politico, come scienziato, come industriale.

La voce debole dell'illustre oratore, ed il sito poco adatto dal quale parlava, ci permisero d'indovinare, piuttosto che di raccogliere, i punti salienti del suo bel discorso.

Ricordò fra i meriti principali verso la grande patria l'aver con ferrea volontà, e sfidando l'ira generale, per modo che fu chiamato il ferreo tagliatore, salvata l'Italia dal fallimento; l'esserli opposto, unico del Ministero d'allora, a che nel 1870 si accorresse al soccorso di Francia, soccorso consigliato dalla gratitudine, ma che avrebbe causato la rovina irreparabile dell'Italia; l'aver persuaso il governo di affrettare l'invio di un corpo di truppa a piantar la bandiera nazionale sul Campidoglio ed a coronare l'edificio occupando la terza Roma.

Enumerò i grandi vantaggi procurati alla nostra piccola patria, e nei brevi giorni di sua dimora fra noi, non ultimo dei quali l'aver, con una energia tutta sua, convinto il Governo ad insistere che il Torre, anziché il Tagliamento, seguisse il confine della malangurata tre-

gua, risparmiando così alla nostra città il disonore e i danni della rioccupazione austriaca.

Parlò dello scienziato, delle opere sue, dell'Alpino da lui istituito onde la gioventù, ritemperate le forze fisiche, si ispiri dalle grandi altezze alle magnanime imprese.

Il solenne in omaggio all'illustre defunto ed all'egregio oratore, che diamo questi ceniti, dispiacenti che risonano troppo scarsi ed informi. I lettori saranno compensati colla lettura del discorso che verrà, non dubitiamo, intergranmente stampato.

Senior.

A. S. Caterina. Ieri Udine, intera si può dirsi si recò alla tradizionale sagra sul prato di S. Caterina al Cormor.

Furono votati parecchi litri o fatto un bel consumo di uova di noci e di aranci.

Due vetture si capovolsero, ma le persone che stavano sopra non si fecero fortunatamente alcun male.

Vetture pubbliche. Ieri sera i passeggeri che arrivarono alla nostra stazione, col treno di Venezia alle ore 5,58, non poterono trovare una vettura per venire in città.

Sta bene che S. Caterina faccia correre i vetturelli, ma il servizio alla stazione non dovrebbe esser fatto da meno di quattro vetture.

Romilda Pantaleoni. Da un telegramma da Vienna al Secolo rileviamo che la nostra concittadina Romilda Pantaleoni si presenterà il giorno 20 corrente su quella scena cantando nell'opera Gisconda.

La nostra congratulazioni ed i nostri auguri all'esimia nostra concittadina.

Atto di ringraziamento.

Doppia città parica affliggeva la mia buona Lichia; una splendida operazione del cav. Fernando prof. Franzoni, assistito dal dott. Basilio Frattina; dal dott. Fabio cav. Colotti e dal dott. Giuseppe Eriz, me la strappò alla morte — oggi è salva.

A Lei, Egregio prof., in gratitudine del bene che mi fece non posso che offrirle la mia vita, agli estmi che assistevano, i miei più sinceri ringraziamenti.

Ringrazio pure di cuore tutti i gentili cittadini, che tanto s'interessarono della salute della povera ammalata, ed in particolare i simpatici fratelli Doria che con cura più che paterna mi assistevano nel momento fatale, e nulla tralasciarono per alleviare il mio dolore.

Udine, il 15 aprile 1884.

Avv. Ugo BERNARDIS.

Beneficenza. Per il corista Durissini Giacomo, il quale trovavsi gravemente ammalato e privo di qualsiasi mezzo di sussistenza, furono raccolte dai signori Moro Antonio custode del teatro Minerva e Ferdinando Nigris custode del teatro Sociale lire 20,80, che vennero consegnate al povero ammalato.

Retifica. A proposito di un comunicato inserito nella terza pagina del N. 37 del Friuli in data 10 aprile, mi preme far noto che fra il mio onomimo sig. Silvio de Rubels fotografante al Palazzo Porta in Via Treppo, e me non esiste, a mia notizia, alcuna relazione di parentela, come pure che fra noi non ha mai esistito alcun rapporto di interessi.

La prego dar posto a questa mia. Torosano, 15 aprile 1884.

Silvio de Rubels.

Il fotografo di cui parla la lettera su riportata ha nome Giulio e non Silvio de Rubels come venne erroneamente stampato sull'avviso ora corretto.

Notizie delle ferrovie e dei trasporti. Col giorno d'oggi entra in vigore, per servizio diretto italo-germanico, una nuova tariffa speciale per trasporti a piccola velocità ed a vagoni completo di carboni minerali in partenza dalla Germania e destinati all'Italia.

I trasporti di cui trattasi, via Chiasso, Pino, Peri e Pontebba, avranno luogo in base alle condizioni, norme e prescrizioni vigenti per servizio cumulativo italo-germanico, nonché in base alle condizioni speciali risultanti dalla nuova tariffa, e saranno tassati per la percorrenza estera coi prezzi stabiliti per almeno 10,000, o 100,000 chilogrammi secondo il caso, e per la percorrenza italiana coi prezzi della classe 29 per almeno 10,000 chilogrammi per vagoni, contenuti nella tariffa italo-germanica, edizione del 1882.

Teatro Nazionale. Domani sera il pubblico accorra numeroso a sentire il povero vecchio, il cieco Vailati, chiamato il Paganini del mandolino.

Gli applausi furono molti e molto fragorosi e le chiamate al bravo artista si ripeterono dopo ogni pezzo. Si volle anche il bis del Carnevale di Venezia.

Molti applausi toccarono pure ai nostri bravi fiordrammatici che recitarono Dall'ombra al sole e la Massaria dal plevan, con molta disinvoltura e verità.

Questa sera si darà il seguente programma:

Parte I. Fuoco al convento, commedia in un atto di A. Bellotti.

Parte II. Capriccio sull'opera I due Focari del M. Verdi.

Parte III. Martuccio e Frontino, scherzo comico in un atto di A. Bon.

Parte IV. Targa con variazioni sull'opera La Scaramanzia del M. Bellini eseguito sopra una sola corda.

Parte V. Frammento del canto politico di A. Aleardi, desolato da un socio dell'Istituto.

Parte VI. Fantasia sull'opera Lucrezia Borgia del M. Donizetti.

Parte VII. L'Odeomane, follia melodrammatica in un atto.

Il prof. Vallati sarà accompagnato al piano dell'egregio sig. F. Echer, che gentilmente si presta.

Negli intermezzi suonerà la fanfara del 5° reggimento cavalleria Novara, gentilmente concessa dal signor colonello.

Prezzi:

Biglietto d'ingresso alla Platea e alla Loggia superiore cent. 80. — Idem sott'ufficiati, soldati e ragazzi cent. 30. — Sedie in Platea e Loggia cent. 40. — Un Falco lire 4.

N.B. La vendita dei Palchi e delle Sedie si farà al Camparino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e durante il trattamento.

Per gli Agricoltori

Mozzamento dei fiori degli alberi fruttiferi. Venne raccomandato il mozzamento dei fiori degli alberi fruttiferi per aiutare la loro fecondazione e l'ingrossamento della frutta.

Il metodo poco conosciuto è stato adoperato; egli è perciò che noi intendiamo riportare qui qualche esperimento comparativo e abbastanza conclusivo condotto nel nostro podere.

In una spalliera di pera Bonard Clairgeur, i primi fiori subirono il mozzamento, cioè troncaronsi colle ugnie o colle cesoie i fiori che dominano nel centro di ciascun mazzetto o gruppo di fiori; ivi si videro le frutte più grosse.

Gli alberi che venivano in seguito sottoposti un'operazione del tutto diversa, vennero, cioè levati loro i fiori tutto all'intorno del mazzetto, lasciando intatti quelli di mezzo; le pere ivi furono delle più meschine. Finalmente sopra le ultime pere della spalliera in discorso, la produzione variò di molto, abbenchè situate in uguali condizioni di suolo e di clima.

Una mala Reinetta condotta a cordona bilaterale orizzontale ebbe il mozzamento dei fiori del mezzo; sopra del ramo sottoposto alla pizzatura maturarono dodici pomi mentre sopra dell'altro, ugualmente fiorito, non si vide un solo frutto.

Fansì di applicare tale procedimento alla vigna, avendo posto mente che l'estremità dei grappoli fioriva più tardi del rimanente, e d'altrove che in alcune località all'epoca della maturazione del frumento tagliavano tale estremità. Alcune piantine di Chassal, Colard, operate come sopra, v'uno descritto, diventarono meglio provvedute di frutta e questa bellissima.

Sarebbe dunque questo un mezzo eccellente per combattere l'abortimento e l'intrusione di certe vigne. Noi la raccomandiamo così vivamente come l'assistenza analoga, la qual è praticata all'epoca della fioritura al disotto del grappolo, sollecita la maturazione e fa produrre ogni volta più grossi.

L'incostituiti andate delle piante vecchie dà eccellenti risultati specialmente sulle vigne di vecchio ceppo, coltivate secondo il sistema raccomandato da Jules Guyot e Hodin. Il ramo inciso alla base, fruttifica assai meglio, mentre il tralcio rimpiazzante, tagliato corto, si sviluppa molto più.

Brevemente, questi due metodi sono semplici, di facile esecuzione, e affidano punto le piante.

(Gazz. del Contadino).

Dissenteria nei vitelli lattanti. Il medico veterinario G. Tomellini ha potuto constatare i buoni effetti dell'impiego dell'acido fenico nella cura della dissenteria dei vitelli lattanti.

Ecco la ricetta del far maco: Macilagine di gomma arabica, grammi 500;

Decozione di tamarindi, grammi 700;

Acido fenico, grammi 10;

Oppio puro, grammi 1.

Da amministrarsi mezzo bicchiere ogni due ore.

La pronta azione terapeutica di que-

sto rimedio è dovuta alla proprietà astringente antiseptica dell'acido fenico, che quindi nei casi di dissenteria avrebbe secondo l'autore, azione di una efficacia impareggiabile.

Nota allegra

A bordo di un bastimento americano. Il marciante di sentinella sull'albero getta il grido: Un uomo in mare. Il capitano ordina: Ferma. E poi domanda al cassiere: Quell'uomo ha pagato il viaggio? Sì. Allora avanti.

Sciarada

Quando ardente d'amore il mio primiero. Mi dicei donna mia, Parmi udire d'un angiol l'armonia. Ed a me stesso sembrò allor secondo... Oh, serba sempre il tuo coccoate intero, E sembreremmi un paradiso il mondo! Spiegazione dell'ultima Sciarada. So-là.

Varietà

Un po' d'attenzione nel leggere. Per le frequenti domande che giungono al cav. Mazzolini di Roma se cioè il suo Sciroppo di Parigina sia la stessa cosa degli altri omònimi - Il lodato cavaliere si prega di far conoscere al pubblico che lo Sciroppo di Parigina-Composto preparato da esso nulla ha che fare con altri di nome consimile perchè: 1. Lo specifico del Mazzolini di Roma non contiene alcool e perciò rinfresca nel depurare, quindi è chiamato Sciroppo e non Liquore né Rob; 2. Che il detto Sciroppo è preparato con nuovi sistemi; quindi i succhi vegetali che contiene non sono stati alterati dal fuoco; 3. Che questo contiene succhi vegetali del tutto nuovi, trovati dallo stesso cav. Mazzolini e sconosciuti a tutti, succhi che hanno potentissima azione purificativa che si contengono a vicenda con quella della Parigina, quando sono insieme uniti; 4. Che finalmente non contiene questo Sciroppo neppure un atomo di Mercurio o di altri rimedi nocivi. Concludiamo? Chi ha voglia di guarire davvero dell'erpeltismo o da vecchie malattie acquisite od artriti, ecc., faccia uso del solo Sciroppo di Parigina-Composto, unico purificativo che esiste in Italia, premiato sei volte, preparato dal cav. Mazzolini di Roma. - Si vende a L. 9 la bottiglia L. 5 la mezza. Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botter alla Croce di Malta.

La conservazione dei denti. (Comunicato). - La conservazione dei denti dai molteplici danneggiamenti e dalle malattie cui sono esposti a preferenza di tutte le altre parti del corpo, dovrebbe a ragione essere oggetto della più grande attenzione e della maggior cura. Pur troppo però nella nostra generazione i denti e le altre parti della bocca bene spesso non si trovano in quello stato normale di salute e di igiene che ammiriamo in altri popoli e che loro invidiamo. Sarebbe troppo lungo spiegare diffusamente a molteplici cause di questo deterioramento dei denti e della bocca, mentre questa linea non tendono che a porre in vista un preservativo, il quale giustamente, molta esperienza, fattene, è stato ad impedire che tali malattie, progredissero, ed a ridonare freschezza e benessere, alla bocca ed ai suoi organi. Già da anni l'Acqua Anaterina per la bocca dell'ing. medico-dentista di Corta d.r. J. G. Popp in Vienna, città Bognogassa N. 2 dimostrò coi suoi effetti di essere un mezzo altrettanto efficace quanto innocuo, per le stesse parti più delicate della bocca, indicatissimo per guarirle. Dolori di denti di ogni specie, guasti dei denti, tartaro, carie, scorbuto, nonché le infiammazioni della bocca trovano nell'Anaterina per la bocca un correttivo che col continuo suo uso non solo li vince senza alcun dolore, ma preserva il ruggine stato igienico da ogni ulteriore dannosa influenza, conservandolo e rafforzandolo, come ottimo specifico per la pulizia della bocca. Esso quindi si raccomanda a tutti, per la ricchezza cui è salito, appunto merco l'utilità sperimentata.

Depositi: in UDINE alle farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Francesco Cornelli, A. Alessi, Boseri e Sauri - PORDENONE, Roy, G. e Parascini - TOLMEZZO, Giuseppe Chiusa - GEMONA, L. Biliotti - S. VITO, P. Quare, - PORTOGRUARO, A. Malipieri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Notiziario

Notificazione. La sentenza della Corte di Cassazione

venne notificata al cardinale Simeoni prefetto della compagnia di Propaganda.

Il Credito fondiario.

Roma 14. Il ministro Grimaldi presenterà, alla ripertura della Camera, il progetto di legge sul credito fondiario. Il ministro chiederà si affretti la discussione di questo progetto, elaborato dai ministri antecedenti e da lui, in alcuni punti, modificato.

La salute di Yarò.

Oggi notavasi un leggero aumento nella febbre che da ieri tornò travagliare l'on. Yarò. Nulla, però, di allarmante.

La figlia di Garibaldi.

Oggi Clotia Garibaldi e il marito, prof. Graziani, si recarono a visitare gli on. Cairoli, Depretis e Mancini.

Partenza per l'Esposizione.

I Reali partiranno il giorno 24, con treno speciale per Torino, onde assistere all'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale. I Reali saranno accompagnati dai ministri Depretis e Grimaldi.

I giapponesi al Quirinale.

Stasera ha luogo un pranzo a Corte in onore della missione militare giapponese.

Il consiglio di industria e commercio. L'on. Luzzatti fu nominato vice-presidente del Consiglio d'industria e commercio.

Ultima Posta

Orribile tragedia.

Napoli 14. Sul tremendo fatto avvenuto ieri sera nella Caserma Pizzofalcone i giornali di stasera pubblicano lunghi e particolari. Il Pungolo reca il più esatto e il più diffuso resoconto, il quale è del seguente tenore: Iersera, verso le ore 9, poco prima della ritirata, il soldato Missidei Salvatore rientrato nella camerata ebbe un lieve alterco con un compagno che deliziava i calabresi. La cosa non ebbe seguito; il Missidei rimase con la faccia rannuvolata; ma nessuno vi abbadò; i soldati si coricarono uno dopo l'altro. L'ultimo fu il Missidei.

Pochi minuti dopo che si era buttato sul letto, il Missidei si alzò, prese i pacchi di cartucce che aveva nel proprio zaino, brandì il fucile e più che gridando, ruggendo, si mise a correre sparando sui compagni che erano a letto e dei quali il maggior numero aveva già preso sonno. Corse, così, per la camerata, ferendo, uccidendo i compagni che, in quel trabusto, appresi, spaventati e inorriditi non sapevano difendersi.

Due soldati per sfuggire ai colpi micidiali di quel forsennato fuggirono per il caso: uno si gettò dalla finestra, salvandosi per miracolo. Altri ebbero l'idea di nascondersi sotto i letti.

Missidei entrato nell'ultima camerata per cercare nuove vittime si acciò fra i primi due letti; sotto questi stavano nascosti quattro soldati che l'afferrarono per le gambe, poterono gettarlo a terra e riuscirono a legarlo. La lotta fu lungissima; perchè il Missidei resisteva o si dibatteva disperatamente.

Sopravvennero intanto gli ufficiali, e il Missidei fu menato in carcere, dove urlò tutta la notte.

Ecco ora le notizie sui morti. Tre soldati colpiti al petto od alla testa perirono subito. Degli altri otto feriti, tutti gravemente, tre morirono stamane. Tutte le autorità militari e civili si recarono stanotte alla caserma. Si crede che il Missidei sia stato colto improvvisamente da pazzia. Egli è della leva del 1882 - ed è nato a Girifalco, città della della provincia di Catanzaro.

Telegrammi

Fabriano 14. Alla commemorazione di Sella erano presenti Fianelli, Berti, Marzotti, Bonacci, Bruschetini, le autorità, le rappresentanze e folla. Il Sindaco ricordò l'affetto e la gratitudine di Fabriano verso Sella.

Il marchese Guiccioli parlò applauditissimo delle doti d'animo e della mente di Sella. Il presidente della Società operaia chiuse la commemorazione con applaudite parole.

Firenze 13. Il deputato Serristori è morto.

Suakin 13. Il convegno annunciato a Moghanni con l'invitato d'Osman Digna non si è effettuato.

Madrid 13. Un dispaccio da Cuba dice: La banda Aguero inseguita fuggì verso Colon; sperasi distruggerla.

Sontay 12. La brigata Negrier bombardò marcolini, durante sei ore, i vil-

laggi della cittadella di Honghon. Il nemico cominciò allora a sgombrare la città senza resistenza. Dopo applicatosi il fuoco la brigata Negrier passò il fiume Nero durante la ritirata del nemico per girare Honghon verso la montagna; entrerà domani in Honghon.

Cairo 13. I ribelli che si trovano vicino a Berber si rinforzano continuamente. Il governatore domanda l'invio di truppe inglesi.

Madrid 13. Il governatore di Cuba telegrafò: I filibustieri si sono rifugiati nella montagna; la gendarmaria li insegue. Il governatore di Cuba telegrafa che le truppe distrussero, dopo viva resistenza, una banda di una cinquantina di insorti che rotava a raggiungere Aguero.

Filippoli 13. Il Comitato permanente decise il 3 corrente di domandare il rinnovamento dei poteri d'Aleko. Comunicò tutto le decisioni ai consoli, eccetto al console russo; ma la decisione fu comunicata direttamente a Pietroburgo.

Cairo 14. Il governo inglese sottopose alle grandi potenze le proposte per sciogliere le difficoltà finanziarie dell'Egitto; se ne ignora il carattere, si sa soltanto che trattasi del finanziamento dell'esercito di Wood.

Sangai 14. Nei circoli ufficiali di Pechino assicurasi che Tseng e Lifong ministro olandese verranno richiamati.

Suakin 14. Sembra che la proposta del convegno a Morgum cogli inviati di Osmandigna sia stata abbandonata in causa della voce della presa di Kortum.

Londra 14. Il Times ha da Suakin 13: Corré voce che Kartum abbia capitolato e Gordon sia prigioniero.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Table with columns: Qualità degli animali, Prezzo medio vivo, Carne reale da venditori, and Prezzo (a peso vivo, a peso morto). Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Animali macellati.

Bovini N. 81 - Vacche N. 26 - Suini N. - Vitelli N. 188 - Pecore e Capre N. 26

Table with columns: Qualità degli animali, Prezzo medio vivo, Carne reale da venditori, and Prezzo (a peso vivo, a peso morto). Rows include Suino, Vacca, and Vitello.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 6 al 12 aprile.

Nascite.

Nati vivi maschi 11, femmine 7 - morti - - - esposti - 1 - Totale N. 20

Morti a domicilio.

Giuseppe Piazzi fu Domenico d'anni 82 agricoltore - Rosa Rodaro di Giuseppe di giorni 16 - Luigia Degani fu Domenico d'anni 52 civile - Anna Marro fu Luigi d'anni 78 civile - Giovanni Maria Marcoritto fu Valentino d'anni 59 agricoltore - Giulio Cesare Parisio fu Agostino d'anni 50 spedizioniere - Caterina Luvischi-Sbrovazzi fu Michele d'anni 80 osslunga - Alberto Metus di Giov. Batt. di mesi 10.

Morti nell'Ospitale civile.

Rosalba Angilli di mesi 1 - Adelaide Aglietti di mesi 2 - Carolina Morossi fu Francesco d'anni 47 osslunga - Laura Zanolo-Leonarduzzi fu Girolamo d'anni 71 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare.

Domenico Centofanti di. Nicolò d'anni 21 soldato nel 40° regg. fanteria.

Totale N. 13

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Andrea Lazzarini facchino con Virginia Vizzi contadina - Giuseppe Jacuzzi muratore con Anna Patroncino contadina - Antonio Agosto falegname con Rosa Mauro osslunga - Giuseppe Baba pizzicagnolo con Giovanna Buttera cameriera - Francesco Patroncino agricoltore con Maria Rutar contadina - Giuseppe Giovanni Pagnutti agricoltore con Maria Dreossi serya.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Antonio Della Negra con Maria Zanella serva - Mureo Colautti operaio con Luigia Emilia Rizzi contadina - Luigi Bardusco ragioniere con Angiola De Carli agiata - Dott. Francesco Veronese medico con Irene Tavagnutti casalinga - Antonio Marangoni-Masolini possidente con Antonietta Miccoli agiata.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 Aprile. Rendita god. 1 gennaio 94.85 ad 94.45 1d. god 1 luglio 92.15 a 92.18 Londra 3 mesi 25. - a 25.05 Francoese a vista 99.80 a 100.

Parigi. Pesi da 20 franchi da 20. - a - - - Banca austriaca d'argento da 208. - a 208.25, Fiorini Banca Veneta 1 gennaio da 189.60 a 189.80 Società Cost. Ven. 1. genn. da 8742 875

Firenze, 12 Aprile. Napoleoni d'oro 20. - - - Londra 25.04 Francoese 99.95 Azioni Tabacchi - - - Banca Nazionale - - - Ferrovie Merid.(cop.) 598. - Banca Toscana - - - Credito Italiano Mobiliare 928. - Rendita Italiana 94.78

Londra, 11 Aprile. Inglese 102.1116 Italiano 95 6/8 Spagnuolo - - - Turco

Berlino, 13 Aprile. Mobiliare 541.50 Austriaco 588. - Lombardo 248. - Italiana 94.25

Vienna, 12 Aprile. Mobiliare 520.80 Lombarda 142.10 Ferrovie Stato 817.30 Banca Nazionale 861. - Napoleoni d'oro 9.61 Cambio Parigi 48.10; Cambio Londra 191.49 Austriaca 81. -

Parigi, 12 Aprile. Rendita 8 0/0 77.16 Rendita 5 0/0 109.20 Rendita italiana 94.57 Ferrovie Lomb. - - - Ferrovie Vittorio Emanuele - - - Ferrovie Romane - - - Obbligazioni - - - Londra 26.20 - Italia 8 1/8 Inglese - - - Rendita Turca 9.87

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 12 aprile 1884.

Table with columns: Città, Numero, and other details for the lottery draw.

STAMPATI

per Amministrazioni Comunali, Preture, Fabbricerie, Dazio Consumo, Opere Pie ecc.

Il sottoscritto ha rilevato tutti i formulari nonchè l'intero deposito degli stampati suddetti posseduti dalla cessata ditta A. Cosmi.

Tutte le Commissioni che dalle Proposizioni verranno impartite da tutti i modelli stessi saranno eseguite con ogni sollecitudine. Udine, 2 febbraio 1884.

MARCO BARDUSCO.

Advertisement for BACHETTI featuring a large logo and text: 'BACHETTI d'ogni qualità per MARCO BARDUSCO. Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà a prezzi medicesimi.'

PER IL PUBBLICO

Il sottoscritto fotografo, avverte la sua clientela, che avendo dovuto eseguire il trasporto del suo laboratorio nel palazzo Porta in Via Treppo, non fu in grado di soddisfare prontamente alle commissioni avute.

Ora però egli darà mano immediatamente ad approntare le fotografie ordinate e le spedisirà senza indugio ai commissionati, che sono pregati a pazientare ancora per qualche giorno.

Giulio de Rubcis.

Si ricerca

un praticante per un ufficio commerciale, con buona calligrafia, e con buone referenze. Rivolgersi all'ufficio di questo giornale

GALLEANI (vedi avviso quarta pagina)

Advertisement for 'Per gli Agricoltori' featuring a portrait of a man and text: 'Presso A. Purasanta - via della Prefettura n. 6 - Udine - si trovano pronti semenza per prati artificiali e naturali, garantite per la nascita ed prezzi convenienti.'

Advertisement for 'BARBABIETOLE' with text: 'La migliore semenza di barbabietola è la Vilmorin mofforé, che si vende da Purasanta Augusto in via della Prefettura n. 6 al prezzo di L. 4.25 al chilo.'

Advertisement for 'CARTELLERIA MARCO BARDUSCO' listing various stationery items and prices.

Advertisement for 'Excelsior! POLVERI PETTORALI PUPPI' with text: 'Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essi sono composti di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone deboli e indebolite dal male.'

Advertisement for 'M. BARDUSCO' featuring a large logo and text: 'M. BARDUSCO. Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà a prezzi medicesimi.'

Table with columns: Partenze, Arrivi, and various train schedule details for different routes.

